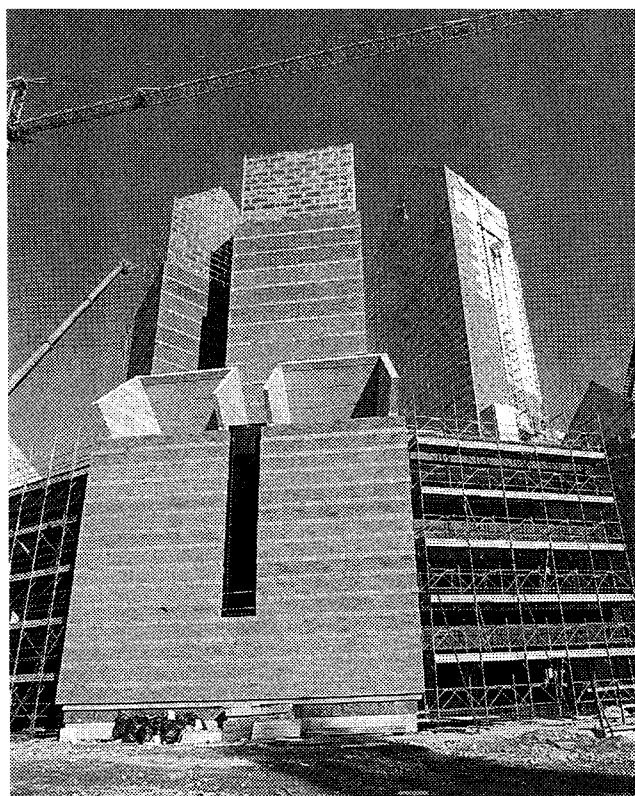


SOPRALLUOGO NELL'EDIFICIO SACRO DEL CARDINALE POLETTO E DEL PROGETTISTA, L'ARCHITETTO SVIZZERO BOTTA

Messa di Natale in Duomo Il Santo Volto non è pronto

La nuova grande chiesa sulla Spina 3 consegnata a luglio



Il cantiere della nuova chiesa sulla Spina 3

L'esterno completo sarà
comunque ultimato

per i Giochi Olimpici

Tutti gli uffici della Curia
si trasferiranno in estate

I 25 milioni di euro previsti
basteranno: oltre il 50%

del costo coperto da

Compagnia di San Paolo,
Fondazione Crt e Regione

Maria Teresa Martinengo

Non sarà inaugurata a Natale la grande chiesa del Santo Volto, il «segno» dell'architetto Mario Botta che il cardinale Severino Poletto ha voluto imprimere nella trasformazione post-industriale della città. L'esterno completo sarà comunque pronto per i Giochi Olimpici Invernali. In estate, poi, tutti gli uffici della Curia si trasferiranno nel nuovo complesso della Spina 3.

«L'opera sarà ultimata in gennaio e per le Olimpiadi

offrirà l'impatto visivo completo. Tutta la struttura verrà illuminata, l'involucro monumentale potrà essere ammirato nella sua interezza. Resterà da completare il capitolo degli impianti, per i quali occorre tempo», dice don Giuseppe Trucco, parroco della chiesa in progress e amministratore delegato con firma unica.

Nei mesi scorsi erano girate voci su una possibile inaugurazione della chiesa - il cui disegno s'ispira ad un ingranaggio - con la messa del 25 dicembre. Ma così non potrà essere. L'altro sabato, l'arcive-

sco e l'architetto svizzero autore del progetto hanno trascorso un'intera giornata in cantiere, dove ormai la copertura è ultimata e così il rivestimento esterno. E hanno verificato con soddisfazione i progressi fatti. «Ma gli impianti richiedono ancora un impegno lungo e meticoloso», dice don Trucco. «Sospenderemo i lavori nei giorni delle Olimpiadi - aggiunge - per rendere accessibile l'opera. Che sta crescendo nel suo insieme di chiesa, opere parrocchiali, sagrato, complesso della nuova Curia. Il campanile, cioè la ciminiera,

simbolo di quell'area che un tempo era città del lavoro, è pronta. Ora stiamo montando i serramenti».

La tabella di marcia è stata osservata con scrupolo. Tanto che nell'estate 2006 tutti gli uffici diocesani potranno affrontare il trasloco. E non solo quelli oggi in via Arcivescovado, ma anche gli altri, sparsi nella città. Saranno operativi nel dopo-vacanze. «La consegna dell'opera è prevista per luglio. In quel periodo avvieremo anche l'insediamento della parrocchia», dice don Trucco, che per i nuovi residenti nelle case appena costruite intorno al Santo Volto ha già iniziato

ad essere presenza di riferimento. «Ho cominciato a visitare le famiglie. I residenti sono già 5-6000 e ogni settimana ne arrivano altri», racconta il parroco, ogni giorno in cantiere a verificare il procedere dei lavori. Il Santo Volto sarà la parrocchia degli oltre 4500 nuclei (tanti sono gli alloggi già costruiti o in costruzione) del nuovo quartiere.

Quanto al piano finanziario, l'amministratore delegato dell'opera spiega: «Non siamo fuori dalle previsioni e siamo abbastanza in linea con le promesse che erano arrivate dalle fondazioni e dalla Regione. Come diocesi, poi, avevamo predisposto fin dall'inizio una quota per chiudere gli eventuali buchi. Non riteniamo di indebitarci. Del resto, l'attenzione amministrativa è stata massima». I 25 milioni di euro previsti inizialmente dovrebbero bastare: oltre il 50% del costo sarà coperto, in parti pressoché equivalenti, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione Crt e dalla Regione. Qualcosa verrà dall'8 per mille: non più di due milioni di euro. «La cassa centrale per le Opere di culto applica regole rigorosissime. Al Santo Volto è destinata la stessa cifra prevista per la parrocchia di Borgaro». In Curia, comunque, si sta valutando che cosa fare degli immobili che si renderanno liberi dopo il raggruppamento di tutti i servizi nel nuovo complesso. «Ora i nostri uffici sono in 4-5 sedi sparse». Tra questi, la Caritas, la Pastorale Migranti, la Pastorale del Lavoro e quella universitaria. Sarà una commissione a valutare le decisioni più opportune.